

Fabbri: «Il 2024, grandi opere dal Pnrr E il ripristino dei danni dell'alluvione»

Il vicesindaco: «La prima in ordine temporale è la riapertura del Ponte delle Grazie. Entro la fine di febbraio in un solo senso di marcia»

di **Damiano Ventura**

La priorità dell'amministrazione comunale è inderogabilmente il ripristino dei danni causati dall'alluvione. Lo ha sottolineato nel corso della Nott de Bisò il sindaco Massimo Isola, e lo ha confermato il vicesindaco Andrea Fabbri il quale dopo le dimissioni dell'assessora Milena Barzaglia ha accettato di occuparsi personalmente della grande partita dei lavori pubblici. Un impegno notevole visto che oltre al ripristino di strade, scuole e aree verdi, la città è inoltre aggiudicataria di numerosi finanziamenti Pnrr il cui cronoprogramma non ammette deroghe. Il 2024 sarà quindi un anno di transizione, di appalti e di opere pubbliche ma sarà anche un periodo cruciale per centrare gli obiettivi di 'rinnovamento della città' di cui al programma di governo.

La prima grande opera in ordine temporale è però la riapertura del Ponte delle Grazie, sul quale da poco si sono conclusi gli interventi di consolidamento delle spalle da 226mila euro finanziati con bando Pnrr. L'obiettivo è riaprire il collegamento che tutt'ora divide parzialmente la città «entro la fine di febbraio in un solo senso di marcia, dal borgo al centro storico – evidenzia Fabbri –, ora manca un'ultima parte dell'intervento non finanziato dal Pnrr, dal costo di qualche decina di migliaia di euro».

PIANO STRADE

«Abbiamo ricevuto più di 3 milioni di euro per cui ci sono tante gare e appalti che saranno assegnati»



A 50 metri lato monte sorgerà invece il ponte bailey che consentirà il transito provvisorio dei veicoli nel senso di marcia opposto con previsione massima di carico a 25 tonnellate, sufficienti per il transito dei mezzi di trasporto pubblici.

«A parte le fondamenta, il ponte bailey sarà solo assemblato qui. La fatica maggiore è stata progettare le rampe per evitare

l'installazione di due semafori a distanza di pochi metri che avrebbero potuto comportare alcune ripercussioni sul traffico».

Sempre in tema di ripristino dei danni causati dall'alluvione gli uffici tecnici sono al lavoro sul piano strade: «Abbiamo ricevuto più di 3 milioni di euro – prosegue Fabbri –, per cui ci sono tante gare ed appalti che do-

vanno essere perlomeno assegnati entro il primo semestre dell'anno».

A questi si aggiungeranno i lavori su parchi e aree verdi. Il territorio faentino può già contare su risorse pari a circa 500mila euro, a cui verosimilmente si aggiungeranno altre fonti di finanziamento. Qui la previsione di conclusione è «entro l'estate». Altri interventi urgenti riguardano gli ambienti scolastici. Per parte comunale (gli istituti superiori infatti sono appannaggio della provincia, nda) Pirazzini e palestra ex Cavallerizza hanno beneficiato delle donazioni rispettivamente 300mila euro da parte di Fondazione Tim e Cia Conad. Sulla Cavallerizza e su Piazza Dante gravitano anche i progetti di riqualificazione urbana da 750mila euro finanziati dal Pnrr «Prevediamo la fine dei lavori di ripristino entro il primo trimestre del 2025. Chiaramente la priorità è l'intervento post

alluvione per consentire alle scuole l'immediato utilizzo».

Discorso differente per la scuola materna Girasole, andata completamente distrutta nell'alluvione: «la progettazione della nuova scuola è già stata affidata – sintetizza il vicesindaco –, ma per i lavori servono 3 milioni di euro».

L'amministrazione conta di reperire i fondi sufficienti al ripristino attraverso la nuova specifica ordinanza della struttura commissariale, attesa a giorni. In tema sempre Pnrr i lavori al Palazzo delle Esposizioni dopo un breve slittamento dovuto all'alluvione e ancora prima al ritrovamento dei resti della Fabbrica Ferniani «sono iniziati, e si dovranno concludere entro la fine del 2025».

Tempi stretti anche per la nuova cittadella dello sport, progettata da 3 milioni di cui 2,5 derivanti dal Pnrr.

I lavori divisi in due stralci dovevano iniziare a giugno scorso per poi concludersi entro il 2026.

«L'alluvione ha fatto slittare i piani – chiarisce il vicesindaco con delega ai lavori pubblici –, in ogni caso inizieranno quest'anno e dovranno concludersi entro gennaio 2026 perché sul Pnrr non ci sono proroghe». Complessivamente le risorse Pnrr destinate a progetti cittadini ammontano a 18 milioni. A 43 milioni di euro invece ammontavano le stime dell'amministrazione per il ripristino dei beni pubblici in seguito all'alluvione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TOTALE

Complessivamente le risorse Pnrr destinate a progetti cittadini ammontano a 18 milioni